

ACCERTAMENTO

Dichiarazioni fiscali, anomalie ISA e strategie per non perdere i benefici del CPB

di **Fabio Sartori**

Convegno di aggiornamento

Novità della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e ISA

Scopri di più

Di recente, diversi contribuenti si sono visti recapitare **segnalazioni di anomalia sugli ISA 2023**, previste dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 305720 del 24 luglio 2025. Tali avvisi, consultabili direttamente nel cassetto fiscale alla voce “*Consultazioni – ISA/Studi di settore – Comunicazioni di anomalia*”, oppure recapitate all'intermediario delegato - qualora abbia optato per tale modalità nel frontespizio del modello Redditi - assumono una **rilevanza particolare per chi ha aderito al Concordato preventivo biennale (CPB)**. In questi casi, infatti, anche irregolarità, apparentemente marginali nella compilazione dei dati statistici, possono incidere sia sulla **possibilità di accesso al concordato**, sia sulla **validità della permanenza nel regime concordatario**. Per questo motivo le anomalie devono essere oggetto di un'attenta analisi e di una gestione accurata.

Dopo aver esaminato le comunicazioni ricevute, il contribuente – direttamente o tramite il proprio intermediario – ha la possibilità di fornire chiarimenti all'Agenzia delle Entrate utilizzando l'apposito “**Software di compilazione anomalie 2025**”, qualora ritenga che **le segnalazioni siano prive di fondamento** o derivino da meri fraintendimenti.

Diversamente, se la comunicazione evidenzia effettive irregolarità nella compilazione degli ISA, il contribuente può procedere alla regolarizzazione della propria posizione mediante la presentazione di una **dichiarazione integrativa**, beneficiando della riduzione delle sanzioni attraverso l'istituto del **ravvedimento operoso**, disciplinato dall'[art. 13, D.Lgs. n. 472/1997](#).

L'allegato 1 al provvedimento dell'Agenzia individua **24 categorie di anomalie**, molte delle quali derivano da **incoerenze tra i dati riportati nei modelli ISA e le informazioni disponibili nelle banche dati fiscali**. Si pensi, ad esempio, a contribuenti che presentano **valori di ammortamenti anomali nel triennio**, a situazioni in cui i canoni di locazione dichiarati risultano inferiori a quelli risultanti dal modello RLI, o ancora a contribuenti che si dichiarano **pensionati senza che tale condizione trovi riscontro nelle certificazioni uniche**.

Un capitolo particolarmente delicato riguarda i **lavoratori autonomi e i professionisti**, la cui

operatività si caratterizza per una notevole complessità. I modelli ISA a loro dedicati non richiedono soltanto il conteggio degli incarichi svolti, ma solitamente impongono anche la suddivisione dei compensi e dei ricavi in percentuale rispetto al periodo d'imposta. Si tratta di dati che **raramente emergono in modo lineare dalla contabilità** e che l'intermediario, non avendo conoscenza diretta dei singoli mandati o degli accordi stipulati con i clienti, deve necessariamente **acquisire dal contribuente stesso**.

Nella pratica quotidiana, però, accade spesso che tali informazioni vengano fornite in **maniera approssimativa**, talvolta per mancanza di tempo, altre volte ripetendo automaticamente i dati dell'anno precedente senza una reale verifica. Il risultato è che il **modello ISA dei professionisti**, già di per sé complesso, rischia di essere **compilato in modo poco accurato**, aumentando la probabilità di rilievi da parte dell'Amministrazione finanziaria.

È facile intuire come, in tali contesti, una comunicazione di anomalia generata dall'incrocio delle informazioni a disposizione dell'Agenzia delle Entrate – provenienti da fatturazione elettronica, certificazioni uniche e ulteriori archivi telematici – possa condurre, se non gestita con la dovuta attenzione, a **un'alterazione significativa del punteggio ISA**. Un simile effetto distorsivo rischia di avere ripercussioni concrete sia sul regime premiale sia, nei casi di adesione, sulla stabilità del CPB.

Si pensi, ad esempio, alla **posizione di un avvocato** tenuto a compilare il **Quadro C – Tipologia di attività e ambito specialistico di intervento** del modello **ISA DK04U**, specificamente dedicato agli **studi legali**. Tale sezione richiede una **rendicontazione dettagliata**, distinguendo le aree di operatività (civile, penale, amministrativo ecc.), con l'indicazione puntuale sia del **numero degli incarichi gestiti** sia delle percentuali di **compensi imputabili a ciascun settore di attività**.

Per il professionista incaricato della dichiarazione, la compilazione di questo quadro costituisce un momento particolarmente delicato e spesso complesso. L'intermediario, infatti, non dispone di tutti i dettagli operativi relativi ai singoli incarichi e deve quindi affidarsi alle **informazioni trasmesse dal cliente**, supportandolo con diligenza nella raccolta e nell'organizzazione dei dati. In un simile contesto, il **pericolo di incorrere in anomalie ISA cresce in modo significativo**, con effetti potenzialmente rilevanti sia sul punteggio finale sia, nei casi di adesione, sulla tenuta del CPB.

Si immagini, ad esempio, il caso in cui l'Agenzia delle Entrate rilevi una **anomalia di tipologia 10** (disallineamento tra compensi dichiarati e quelli risultanti dalle Certificazioni Uniche) oppure una **anomalia di tipologia 11** (discordanza nel numero di incarichi dichiarati). In tali circostanze il contribuente è chiamato a verificare se, correggendo i dati contestati, **l'elaborazione del nuovo ISA restituisca un risultato significativamente diverso** rispetto a quello originariamente trasmesso con la dichiarazione dei redditi.

Gli scenari che possono verificarsi sono sostanzialmente 2:

- **rettifica entro soglia di tolleranza:** qualora la correzione delle anomalie produca uno

scostamento inferiore al 30% rispetto ai valori di reddito e, ove previsto, di valore della produzione netta concordati in sede di adesione al CPB, il **contribuente non decade dal regime**. In questo caso, pur ricorrendo a una dichiarazione integrativa con applicazione del ravvedimento operoso, la **permanenza nel CPB resta garantita**;

- **rettifica oltre soglia di tolleranza**: se invece la variazione derivante dalla correzione **eccede la soglia del 30%**, il contribuente **decade automaticamente dai benefici del concordato**. Ciò comporta la perdita dei vantaggi premiali connessi al regime e **l'obbligo di assoggettare a tassazione il maggior valore tra quello concordato e quello effettivamente conseguito**, con effetti rilevanti sulle imposte dovute.

Questa casistica dimostra come la **corretta compilazione degli ISA debba essere valutata con precisione** e non come un mero adempimento formale: errori anche poco significativi possono avere ripercussioni sostanziali sull'accesso o sulla permanenza nel CPB, incidendo in modo diretto sul carico fiscale complessivo.

Il tema delle anomalie torna centrale in vista della prossima scadenza del **30 settembre 2025**, entro la quale i contribuenti che intendono aderire al CPB per il biennio 2025-2026 devono inviare telematicamente la propria dichiarazione dei redditi, accettando il reddito proposto dall'Agenzia delle Entrate. Per questo motivo, prima di procedere all'invio della dichiarazione per i redditi del periodo di imposta 2024, **è fondamentale effettuare un controllo accurato dei dati riportati**, confrontandoli con tutte le informazioni disponibili. Tale verifica deve includere anche **l'analisi delle eventuali anomalie già riscontrate in passato**, che potrebbero essersi ripresentate nell'anno oggetto di trasmissione.